Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma - Mercoledì, 20 giugno — **Numero 145**

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 979 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono attribuite al ministro per i trasporti marittimi e ferroviari istituito col Nostro decreto 22 giugno 1916, n. 756, le funzioni assegnate al Comitato dei ministri ed al commissario generale per i carboni con i decreti Luogotenenziali 2 febbraio 1917, n. 113 e 18 febbraio 1917, n. 294, restando immutate in ogni altra parte le disposizioni dei decreti medesimi.

Art 2

Il Comitato pei combustibili nazionali di cui al decreto Luogotenenziale n. 35 del 7 gennaio 1917, sposta la sua sede dal Ministero dell'agricoltura a quello dei trasporti, ed è composto dai sottosegretari di Stato dei lavori pubblici, presidente, delle armi e munizioni, dei trasporti e dell'agricoltura.

Art. 3.

Con decreto Luogotenenziale saranno date disposizioni pel passaggio al Ministero dei trasporti degli uffici presentemente aggregati al Ministero della R. marina, che maggiormente interessano il funzionamento della marina mercantile.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1917.

VITTORIO EMANUELE.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 980 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 9 luglio 1915, n. 1065, contenente provvedimenti per i rifornimenti di armi e munizioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero della guerra è diviso per la durata della guerra in due parti. La prima conserva il nome di «Ministero della guerra»; la seconda assume la denominazione di «Ministero per le armi e munizioni».

Al Ministero per le armi e munizioni spettano tutte le attribuzioni attualmente esercitate dal Sottosegretariato per le armi e munizioni istituito col R. decreto 9 luglio 1915, n. 1065.

Art. 2.

Per il personale dei due Ministeri istituiti ai sensi dell'articolo precedente rimangono in vigore gli attuali ruoli organici con l'aggiunta di tre posti e dei relativi stipendi per un ministro, per un sottosegretario di Stato e per un capo ragioniere, rimanendo soppresso il posto di sottosegretario di Stato per le armi e munizioni istituito col citato R. decreto 9 luglio 1915, n. 1065.

Art. 3.

Alle spese occorrenti per il nuovo Ministero per le armi e munizioni sarà provveduto con gli stanziamenti inscritti nel bilancio del Ministero della guerra. Per gli stanziamenti relativi alle spese di guerra saranno istituiti nella parte straordinaria del bilancio predetto due separati capitoli per i due Ministeri.

Art. 4.

Con decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto con i ministri interessati, saranno introdotte negli stati di previsione della spesa e dell'entrata le modificazioni occorrenti in conformità alle disposizioni contenute nel presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1917.

VITTORIO EMANUELE.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 951 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la domanda 27 giugno 1914 del comune di Milano, diretta ad ottenere l'approvazione di un nuovo piano regolatore per la sistemazione delle comunicazioni fra il Verziere ed il Corso di Porta Vittoria in quella città e la facoltà di espropriare i beni attigui alle aree stradali;

Visto il detto piano;

Visto le deliberazioni 9 dicembre 1913 della Giunta comunale, 21 luglio 1914, 28 dicembre 1916 e 15 febbraio 1917 del Consiglio;

Ritenuto che procedutosi alla pubblicazione e al deposito degli atti non furono prodotti reclami;

Considerato che per la sistemazione della detta zona fu già approvato con R. decreto 29 aprile 1888 un piano regolatore indi compreso nel piano generale della città, approvato con la legge 12 luglio 1912, n. 866;

Che per le disposizioni di questa legge il piano regolatore della ripetuta zona, per la parte già contemplata nel piano del 1888, venne a scadere il 29 aprile 1913, mentre è in vigore per la parte contemplata per la prima volta nel piano generale;

Che per quest'ultima valgono le disposizioni dell'art. 8 della legge del 1912, che autorizza il Governo del Re a modificare il piano, e dell'art. 3 che assegna il termine di 25 anni dalla pubblicazione della legge stessa;

Considerato che per la costruzione del nuovo scalo ferroviario fuori Porta Vittoria, per le nuove costruzioni che ivi vengono sorgendo, per il traffico cui danno luogo i mercati delle verdure e dei bovini, che vi si tengono, intenso è colà diventato il movimento della folla e dei veicoli, che deve svolgersi per vie anguste e anche tortuose, aggravato anche dal continuato succedersi delle vetture tramviarie, donde la necessità di procedere ad un regolare comodo assetto della viabilità secondo le esigenze che si sono venute rivelando;

Che a tali esigenze risponde il nuovo piano regolatore, da considerarsi come variante di quello generale per la parte di questo in vigore e pel rimanente ex-novo;

Che l'espropriazione delle zone laterali delle vie da aprirsi o da regolarizzare, chieste dal Comune e già ammesse dalla legge 12 luglio 1912, trova fondamento anche nell'art. 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, trattandosi di abitazioni vetuste, ristrette e malsane,

di cui la proprietà è soverchiamente frazionata, con distribuzione complicata di vani, che spesso vengono a frammischiarsi ai vani delle proprietà finitime, sovrapponendosi alle loro aree, sì che a volerle conservare non sarebbe possibile una ricostruzione razionale e igienica;

Che quanto al termine per le espropriazioni ed i lavori quello di 25 anni già concesso con la legge 12 luglio 1912 devesi mantenere fermo per la parte del piano in oggetto da considerarsi come variante di quello generale e per l'altra parte è pure sufficiente;

Viste le citate leggi 25 giugno 1865, n. 2359, e 12 luglio 1912, n. 866;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo piano regolatore per la sistemazione delle comunicazioni fra il Verziere e il Corso di Porta Vittoria a Milano, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente nella planimetria e nell'elenco delle proprietà in data 4 ottobre 1913.

Art. 2.

Per l'esecuzione del piano il comune di Milano è autorizzato a valersi della facoltà di cui all'art. 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, espropriando i beni attigui alle sedi stradali indicati nel piano.

Art. 3.

Il piano dovrà essere ultimato nel termine di venticinque anni dalla pubblicazione della legge 12 luglio 1912, n. 866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero* 977 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 988, col quale fu autorizzata la concessione di prestiti di favore ai Comuni più gravemente danneggiati da operazioni guerresche di forze nemiche;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 743, che modificava il suddetto decreto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quelli del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 988, modificato dal successivo del 18 maggio 1916, n. 743, sono estese alla Provincia (ente) di Venezia.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 978 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 2 agosto 1916, n. 926; 16 gennaio 1917, n. 76;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri dell'interno, delle colonie, del tesoro, delle finanze, della guerra, della marina, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Commissariato generale per i consumi alimentari, istituito dall'art. 1° del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76, assume la denominazione di Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari.

Il servizio temporaneo degli approvvigionamenti, istituito con decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, n. 926, è posto alla diretta dipendenza del commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari; esso conserva l'amministrazione e l'esercizio delle navi assegnate al trasporto di vettovaglie per la popolazione civile e per l'esercito.

Per quanto riguarda le attribuzioni previste dall'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, nonchè l'acquisto e la distribuzione di macchine agrarie e le facilitazioni d'importazione di materie prime e di macchine utili all'agricoltura, il servizio temporaneo degli approvvigionamenti continuerà a dipendere dal ministro di agricoltura.

Del Comitato consultivo per le esportazioni è chiamato a far parte anche il direttore dei servizi per i consumi.

Il Comitato dei ministri, istituito con detto decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76, esercita le sue attribuzioni anche in materia di approvvigionamenti alimentari.

Art. 2.

Le funzioni attribuite al ministro di agricoltura dagli articoli 44 e 45 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n 740, sono demandate ad un Collegio nominato dal Comitato dei ministri di cui al citato decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76, su proposta del commissario generale.

Art. 3.

I capitoli di stanziamento riguardanti i servizi degli approvvigionamenti e dei consumi continueranno ad essere iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, come allegato, ma saranno amministrati dal commissario generale.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Orlando — Colosimo — Carcano — Meda — Giardino — Triangi — Raineri — De Nava — Riccardo Bianchi.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 931. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Codogno (Milano) di estendere con decorrenza dal 1° gennaio 1917, a tutti gli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza, l'autorizzazione concessa al Comune predetto col decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916.

N. 935. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'agricoltura, la Cassa agraria di Pergola è autorizzata a funzionare come Cassa di risparmio esercente il Credito agrario.

N. 940. **Decreto Luogotenenziale 18 marzo 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « De Carlini » con sede in Pavia, è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 20 novembre 1914, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle sue provinciali la strada comunale che dall'abitato di Andonno va ad innestarsi alla provinciale di Valle Gesso, della lunghezza di circa metri 165;

Ritenuto che, procedutosi alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui trattasi costituisce un'appendice della provinciale di Valle Gesso, completandone i fini ed accrescendone la importanza nei riguardi commerciali, industriali ed agricoli della vasta regione da essa attraversata, e, poichè inoltre la detta provinciale mette capo alla prossima stazione ferroviaria di Borgo San Dalmazzo, ricorre nel caso l'applicazione dell'art. 13 (lettera *d*) della vigente legge sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Cuneo, la strada comunale, lunga circa metri 165, che dall'ingresso del Comune di Andonno va alla provinciale di Valle Gesso.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Bonomi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 20 novembre 1914, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle sue strade, quando risultasse siste-

mata, la strada comunale che, dipartendosi dalla provinciale Mondovì-Albenga, presso il ponte sul Rio Malsangua, raggiunge il piazzale della stazione ferroviaria di Garessio, con un percorso di circa metri 400;

Ritenuto che, in seguito all'avvenuta sistemazione della strada, si procedette alla pubblicazione della proposta di classificazione in tutti i Comuni della Provincia e non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada in questione costituisce una diramazione della provinciale Mondovì-Albenga, collegandola alla stazione ferroviaria di Garessio e accrescendone l'importanza nei riguardi commerciali, industriali ed agricoli dell'esteso territorio da essa attraversato: e risponde pertanto ai requisiti voluti dall'art. 13, lettera *d*) della vigente legge sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che, dipartendosi dalla provinciale Mondovì-Albenga, presso il ponte sul Rio Malsangua, mette al piazzale della stazione ferroviaria di Garessio, con un percorso di circa metri 400, è classificata tra le provinciali di Cuneo.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 6 maggio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Tommaso di Agordo (Belluno).*

ALTEZZA!

In seguito a dissensi sorti in ordine alla costruzione di alcune strade, stante la dimostrata incapacità di fronteggiare la disoccupazione dipendente dallo stato di guerra, l'intero Consiglio comunale di San Tommaso di Agordo si dimise nel gennaio 1915. Per la provvisoria gestione dell'azienda fu inviato dal prefetto un suo commissario; ma dovendosi ora provvedere per la costruzione delle strade predette alla contrattazione di un mutuo e non avendo il commissario prefettizio i poteri necessari è indispensabile, data la impossibilità di costituire nelle attuali circostanze la rappresentanza comunale, di sciogliere il Consiglio comunale per affidare la straordinaria gestione del Comune ad un R. commissario.

A ciò provvede, nel conforme parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 1° maggio corrente, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Tommaso di Agordo, in provincia di Belluno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Raucci Francesco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 865, col quale è data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni speciali del tesoro con scadenza da 3 a 12 mesi da collocarsi fuori d'Italia in valuta estera;

Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 19 settembre 1915, numero 1394, col quale si stabilisce che i suddetti buoni possono avere una durata maggiore di un anno ed essere muniti di cedole semestrali od annuali per il pagamento degli interessi;

Ritenuto che la Casa Lee Higginson & C. di Boston ha emesso per conto del R. tesoro un prestito per 25 milioni di dollari in buoni speciali del tesoro in dollari;

Determina:

Art. 1.

I buoni speciali del tesoro in dollari emessi in corrispondenza del conchiuso prestito colla Casa Lee Higginson & C. di Boston per 25 milioni di dollari, sono dei tagli e della forma di cui agli uniti modelli.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 maggio 1917.

Il ministro: CARCANO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1. — Per la circolazione, il transito ed il soggiorno dei non militari nella zona compresa tra il limite del territorio delle operazioni e la linea di San Pietro al Natisone-Cividale-Campeglio-Belvedere-Rizzolo-Tavagnacco-Moruzzo-Villalta-Bressa-Campoformido-Pozzuolo-Bicinicco-Bagnaria Arsa-Torre Zuino-Porto Buso, avranno vigore con decorrenza dal 10 luglio p. v. le seguenti norme.

Art. 2. — Coloro che non abbiano la residenza in uno dei Comuni compresi nella zona di cui all'art. 1, per accedervi con qualsiasi mezzo od a piedi, devono essere provvisti di salvacondotto.

Del pari coloro che già soggiornino in uno dei Comuni compresi nella zona suddetta senza avervi la residenza, devono, per continuare a soggiornarvi oltre il 10 luglio p. v., o per transitare con-

qualsiasi mezzo od a piedi da un Comune all'altro della zona medesima, essere provvisti di salvacondotto.

Art. 3. — Coloro che abbiano la residenza in un Comune compreso nella zona di cui all'art. 1:

a) per continuare a soggiornarvi, non hanno bisogno di salvacondotto nè di alcun permesso speciale;

b) per transitare a piedi, in ferrovia, su veicoli a trazione animale o su biciclette da un Comune all'altro della zona suddetta, devono munirsi del permesso di transito e soggiorno;

c) per circolare o transitare in automobile o motociclo entro la zona di cui all'art. 1, devono essere provvisti di salvacondotto.

Agli effetti della presente ordinanza la prova della residenza deve esser fornita con il certificato di residenza rilasciato dal sindaco o col passaporto per l'interno. I profughi di guerra censiti ed autorizzati al soggiorno con regolare documento di identificazione personale sono considerati quali residenti.

Art. 4. — Non è necessario il salvacondotto nè il permesso di transito e soggiorno:

a) ai funzionari civili che accedano nei Comuni della zona di cui all'art. 1 per ragioni di servizio e che siano muniti di documenti atti a stabilire la loro identità ed i motivi di servizio che hanno determinato il viaggio;

b) a coloro che provino di rientrare nel Comune di loro residenza;

c) a coloro che siano muniti di permessi speciali rilasciati nell'interesse del servizio militare dai comandi delle truppe operanti, dal Ministero della guerra, dai comandi di corpo d'armata territoriali o dai comandi di divisione territoriali;

d) a coloro che, muniti di un documento di identificazione personale (passaporto per l'interno, libretto ferroviario, tessera postale di riconoscimento ecc.) provino, con la esibizione di un telegramma o di una lettera del direttore dell'ospedale - debitamente vistati dal sindaco o dal comando della stazione di carabinieri Reali del luogo di partenza - di recarsi in un Comune della zona di cui all'art. 1 per visitarvi un congiunto militare, ferito o malato.

Dal visto dovranno risultare le generalità e la relazione di parentela del possessore del telegramma o della lettera col militare ferito o malato.

Art. 5. — La concessione del salvacondotto può ottenersi soltanto per uno dei motivi seguenti:

a) per esigenze del servizio militare;

b) per bisogni delle pubbliche amministrazioni;

c) per gravi ed eccezionali interessi privati.

Art. 6. — La domanda per la concessione del salvacondotto deve contenere:

a) le complete generalità del richiedente (cognome, nome, paternità, maternità, luogo, anno, mese, giorno di nascita);

b) i motivi per i quali si richiede il salvacondotto;

c) l'indicazione delle località che si intendono percorrere;

d) i documenti, debitamente legalizzati, necessari a giustificare la richiesta del salvacondotto;

e) l'indicazione del domicilio del richiedente;

f) la fotografia recente del richiedente, firmata nella parte anteriore.

Potrà omettersi la fotografia, quando il salvacondotto possa avere riferimento ad altro documento ufficiale di riconoscimento, munito di fotografia (libretto ferroviario, tessera postale, ecc.), o quando debba avere la validità inferiore a 15 giorni.

La domanda per la concessione del salvacondotto (corredata dei documenti e contenente le indicazioni suddette) sarà dall'interessato presentata al comando dei CC. RR. nel cui territorio egli risiede. Il comando stesso assumerà informazioni sul richiedente, accerterà i motivi addotti pel rilascio e rimetterà gli atti, col risultato delle indagini fatte, al proprio superiore diretto, che li trasmetterà al rispettivo comando di divisione. Questo invierà tutti gli atti, esprimendo il proprio parere, o al comando supremo, se la richiesta riguarda territorio sotto la giurisdizione di più di un'armata, ovvero al comando delle truppe operanti competente, se la richiesta stessa è limitata a località comprese nella giurisdizione di detto comando.

Art. 7. — I permessi di transito e soggiorno di cui all'art. 3 lettera *b*) sono rilasciati esclusivamente a chi provi, oltre la propria identità personale, di avere ragioni di industria, di commercio, di professione, di lavoro o di gravi interessi o contingenze famigliari per entrare nel Comune al quale è diretto.

Sono competenti a rilasciare i detti permessi, ove non sia istituito uno speciale ufficio militare, per coloro che accedano ad un Comune della zona di cui all'art. 1 per ferrovia il comando militare della stazione ferroviaria, e per coloro che vi accedano per via ordinaria il comando militare di tappa dove sia istituito, in difetto l'ufficio di P. S., e se questo manchi la stazione di CC. RR., ed in difetto il sindaco.

Art. 8. — I salvacondotti ed i permessi di transito o soggiorno potranno essere concessi per la zona di cui all'art. 1 anche dall'Intendenza generale, quando lo ritenga necessario per esigenze di servizi militari da essa dipendenti o per bisogni delle pubbliche amministrazioni, ovvero per quelli urgenti delle industrie e del commercio.

Art. 9. — Coloro che nei casi di cui la presente ordinanza non sono provvisti dei documenti prescritti devono essere respinti al Comune di propria residenza, salve le penalità in appresso determinate.

Art. 10. — Le disposizioni vigenti, in quanto contrastino con quelle contenute nella presente ordinanza, non sono applicabili.

Art. 11. — I trasgressori saranno puniti, in quanto non si tratti di reati più gravi punibili ai sensi di altre leggi o disposizioni, con l'ammenda da L. 50 a L. 1000 e con l'arresto fino a 100 giorni.

Coloro che facessero uso di documenti falsi saranno deferiti ai tribunali di guerra e puniti col carcere militare.

Addì 9 giugno 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: *Cadorna*.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO.

Si rende noto che, per mezzo della R. Ambasciata in Parigi, il R. Governo ha provveduto alla denunzia dell'accordo commerciale italo-francese del 21 novembre 1898, e, per mezzo della R. Legazione in Atene, alla denunzia del protocollo commerciale italo-ellenico del 30 dicembre 1899; per modo che ambi gli atti vadano a scadere alla fine del 1917.

Roma, 18 giugno 1917.

Il segretario generale: *De Martino*.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 27 gennaio 1917:

Esposito Fortunata di Cerotto, L. 630 — Gottardi Carolina di Sartori, L. 630 — Fadda Maria di Puddu, L. 630 — Bordin Rosa di Colla, L. 680 — Uboldi Virginia di Sironi, L. 840 — Alotta Giuseppa di Corsale, L. 630 — Frati Angela di Marenghi, L. 630 — Franco Enrichetta di Bombardiere, L. 840 — Oldani Severina di Bilielli, L. 630 — Landoni Luigia di Landone, L. 630 — Vai Rosa di Forti, L. 630 — Di Giacinto Maria di Di Marzio, L. 630 — Mazzoni Luigia di Baricordi, L. 630 — Salvan Servilia di Caudi, L. 630 — Cassetti Armida di Berchielli, L. 630 — Mosconi Isola di Uliucci, L. 630 — Infuso Rosa di Molinaro, L. 630 — Gentiletti Dorina di Angelini, L. 630 — Morelli Giulia di Bertolaccini, L. 830

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 21, dal 21 al 27 maggio 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Belluno	Feltre	—		—	1
Bergamo	Treviglio	—	2	—	2
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Catanzaro	Cotrone	1	—	3	—
Forlì	Cesena	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	—	1	—	1
Reggio di Calabria	Gerace Marina	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Sassari	Nuoro		1	1	1
»	Ozieri	—	2	—	2
Torino	Susa	—	1	—	1
»	Torino	—	1	—	1
		4	12	6	12
Carbonchio sintomatico.					
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
Genova	Savona	2	—	2	—
		2	2	2	2
Afta epizootica.					
Alessandria	Alessandria	1	—	1	1
»	Asti	3	—	3	—
»	Casale Monferrato	1	1	1	1
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	15	—
»	Cittaducale	1	—	1	—
Avellino	Avellino	1	—	2	—
Belluno	Feltre	—	1	—	1
Bologna	Bologna	18	1	32	5
»	Imola	1	—	1	3
Brescia	Breno	—	1	—	11
»	Brescia	2	—	2	—
»	Chiari	2	—	3	1
»	Salò	1	—	1	—
»	Verolanova	—	1	—	1
Caserta	Caserta	—	1	—	2
»	Gaeta	2	—	23	9
»	Sora	—	2	—	2
Catanzaro	Cotrone	—	1	—	2
Como	Como	2	1	3	2
»	Lecco	1	—	2	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Segue: Afta epizootica.					
Como	Varese	1	—	1	—
Cremona	Crema	1	1	1	
»	Cremona	4	1	6	3
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
»	Saluzzo	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	3
»	San Miniato	1	—	1	—
Foggia	San Severo	1	—	1	—
Forlì	Cesena	—	1	—	1
»	Forlì	1	—	1	—
Genova	Genova	1	—	1	—
»	Spezia	5	—	18	—
Lecce	Taranto	2	—	2	1
Lucca	Lucca	—	2	—	2
Mantova	Mantova	12	4	15	5
Massa Carrara	Massa	2	—	3	—
Milano	Abbiategrasso	—	2	—	2
»	Lodi	9	1	9	2
»	Milano	1	—	1	—
»	Monza	1	—	2	—
Modena	Modena	5	—	7	4
»	Pavullo nel Frign.	1	—	1	3
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Padova	Padova	11	5	16	5
Parma	Borgo San Donnino	1	—	1	1
»	Borgotaro	—	1	—	1
Pavia	Pavia	5	2	6	2
»	Voghera	8	1	8	1
Perugia	Foligno	1	—	2	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	—	2	—	3
»	Piacenza	1	1	1	1
Pisa	Pisa	3	—	5	1
»	Volterra	1	—	2	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	2	—	2	—
Roma	Roma	5	2	11	4
»	Viterbo	1	1	1	1
Rovigo	Rovigo	9	1	13	1
Siena	Montepulciano	2	—	2	1
Sondrio	Sondrio	4	—	11	9
Torino	Ivrea	1	—	3	—
»	Torino	2	—	2	—
Treviso	Treviso	—	3	—	3
Udine	Pordenone	1	—	1	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Udine	Udine	13	4	29	7
Venezia	Venezia	9	1	18	1
Verona	Verona	9	2	10	6
Vicenza	Vicenza	12	1	20	4
		188	51	326	123

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	2	—
»	Fermo	—	2	—	3
Bologna	Bologna	2	—	4	—
Caserta	Caserta	1	—	5	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	1	—
Chieti	Vasto	1	—	9	—
Cremona	Casalmaggiore	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	1	—	1	1
»	Saluzzo	1	—	1	—
Firenze	Firenze	2	1	2	1
Forlì	Cesena	1	1	1	2
»	Forlì	1	—	1	—
Mantova	Mantova	7	1	12	1
Modena	Modena	—	1	—	1
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Parma	Parma	1	—	1	—
Perugia	Rieti	1	—	4	—
»	Spoleto	1	—	3	—
Piacenza	Piacenza	1	—	2	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	5	—	5	—
Sassari	Nuoro	3	—	10	2
»	Ozieri	1	—	6	—
Siena	Montepulciano	—	1	—	1
»	Siena	2	—	3	—
Udine	Udine	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	2
		40	9	78	15

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Genova	Genova	—	1	—	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
Trapani	Trapani	1	—	3	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		3	3	5	3

(*a*) Sospetta.

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	2	—
Brescia	Breno	—	1	—	1
Foggia	S. Severo	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	2	—	4	—
»	Napoli	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Roma	Roma	2	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	3	—	3	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		14	2	17	2

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	1	—
Avellino (*a*)	Ariano di Puglia	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*)	Bari	—	1	—	1
»	Barletta	1	—	1	—
Bologna	Rergamo	—	2	—	2
Caserta	Nola	—	1	—	1
Chieti (*a*)	Vasto	—	1	—	2
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Firenze	Firenze	4	—	4	—
Palermo	Palermo	3	—	3	—
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Udine (*a*)	Udine	—	3	—	3
		10	11	10	12

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abr.	4	—	31	—
»	Avezzano	2	1	4	1
»	Cittaducale	1	—	47	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
Benevento	Cerreto Sannita	—	1	—	1
Caserta	Piedimonte d'Alife	2	—	5	3
Chieti	Lanciano	1	—	7	—
Foggia	Bovino	2	—	7	—
»	Foggia	4	—	12	—
»	San Severo	2	—	17	—
Genova	Genova	1	—	1	—
Novara	Domodossola	2	—	2	—
»	Pallanza	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
»	Potenza	1	—	1	—
Roma	Roma	2	—	4	—
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	2	—	2	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Segue: Rogna.					
Venezia	Venezia	1	1	1	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		34	4	149	7
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	1	—
Roma	Roma	2	—	3	1
Salerno	Sala Consilina	—	1	—	1
		4	1	6	2
Barbone dei bufali.					
Salerno	Campagna	1	—	1	1
Colera dei polli.					
Perugia	Perugia	1	—	12	—
Roma	Roma	—	2	—	2
Rovigo	Rovigo	—	1	—	1
		1	3	12	3

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	11	16	18
Carbonchio sintomatico	3	4	4
Afta epizootica	39	239	449
Malattie infettive dei suini	22	49	93
Morva	6	6	8
Farcino criptococcico	10	16	19
Rabbia	12	21	22
Rogna	13	38	156
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	5	8
Barbone dei bufali	1	1	2
Colera dei polli	3	4	15

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 20 maggio 1917: Massai Ferdinando, sotto-bibliotecario di 2ª classe nelle biblioteche governative, è collocato in aspettativa, per infermità, dal 29 aprile 1917 e non oltre il 28 aprile 1919, con l'assegno annuo di L. 1750.

Con decreto Luogotenenziale del 27 maggio 1917: Mezzacapo Alberto, ordinatore-distributore di 5ª classe nelle biblioteche governativo, già collocato in aspettativa per infermità dal 19 gennaio al 15 maggio 1917, continua nell'aspettativa stessa, dal 16 maggio 1917 al 15 agosto 1917, con l'assegno annuo di L. 1100.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

RENDE NOTO

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento n. 4 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1917), sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente dalla Direzione generale delle imposte dirette.

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 19 giugno 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	81 48
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 50
Rendita 3,00 % lordo	53 50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 73
al 1° aprile 1918	99 36
al 1° ottobre 1918	98 74
al 1° aprile 1919	97 92
al 1° ottobre 1919	97 56
al 1° ottobre 1920	96 25
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 15
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 15
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 56
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	91 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	301 20
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	330 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	89 25
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	446 13
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	499 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	460 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	481 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	491 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	495 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	461 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

Elenco n. 47).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
588625	3.50 %	761614	525 —	*Naja* Federico fu Giuseppe, domiciliato in Ghiffa (Novara)	*Noja* Federico fu Giuseppe, domiciliato in Ghiffa (Novara).
594282	»	2573 Rend. mista	35 —	Ricucci Domenico fu Menotti, domiciliato a Cetraro (Cosenza)	Ricucci Domenico fu Menotti, *minore sotto la patria podestà della madre Schettino Elena, ved. Ricucci*, domiciliata a Cetraro (Cosenza).
589178	5 %	6604	5 —	Bianchi Tobia di *Giuseppe* minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Firenze	Bianchi Tobia di *Carlo*, minore ecc., come contro.
589179	»	6473	5 —	Bianchi Maria Sofia di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Firenze	Bianchi Maria Sofia di *Carlo*, minore, ecc., come contro
598025	3.50 %	726574	808 50	Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) sotto gli auspici di San Vincenzo de' Paoli in Torino; con usufrutto a Bertini *Angela* fu Angelo, nubile, domiciliata in Torino	Intestata come contro, con usufrutto a Bertini *Anna* fu Angelo, nubile, domiciliata in Torino
598327	5 %	3031	30 —	Ferraro Virginia fu Pietro moglie di Zanotti *Augusto*, domiciliata a Vercelli (Novara)	Ferraro Virginia fu Pietro moglie di Zanotti *Alberto*, domiciliata a Vercelli (Novara)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevuta

(1ª pubblicazione).

Il sig. Caravita Agostino fu Antonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 43, mod. I C.D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - agenzia di Lugo - in seguito alla presentazione di una cartella di rendita complessiva di L. 350 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(1ª pubblicazione).

Il sig. Gottarelli Pietro fu Nicola ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 289 ordinale, n. 91 di protocollo e n. 6702 di posizione statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bologna in data 19 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto della rendita complessiva di L.185,50 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 18 giugno 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Caravita Agostino fu Antonio e Gottarelli Pietro fu Nicola i nuovi titoli provenienti dall'eseguite operazioni, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 giugno 1917, in L. 135,86.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 giugno 1917, da valere per il giorno 20 giugno 1917:

Franchi	124 67 1[2	Dollari	7 18
Lire sterline	34 11	Pesos carta	3 14
Franchi svizzeri	144 97	Lire oro	Inquotato

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *19 giugno 1917* — **(Bollettino di guerra n. 756).**

Nella notte sul 18 il nemico riuscì a penetrare in un nostro piccolo posto avanzato sulle pendici sud-orientali di Monte Rombon; la posizione è tenuta sotto il tiro efficace delle nostre batterie.

Reparti avversari, che la stessa notte tentavano di sorprendere

le nostre posizioni dell'altura di quota 219 (nord-est di Jamiano), vennero sanguinosamente respinti e lasciarono in nostra mano 10 prigionieri.

Ieri attività di artiglieria assai vivace sull'altopiano di Asiago, ed anche, saltuariamente, sulla fronte carnica.

Tentativi di attacchi nemici nella zona del Piccolo Colbricon vennero arrestati col fuoco.

Cadorna.

ROMA, 19. — Negli scorsi giorni furono felicemente compiute importanti ricognizioni delle nostre forze aeree sulla costa nemica.

Una sezione di idrovolanti, spintasi sopra Parenzo, vi bombardava con successo la stazione di aviazione. Un velivolo nemico che si era alzato a dar caccia fu dal tiro dei nostri obbligato a precipitosa discesa.

Nella notte sul 19 un'aeronave della nostra marina ritornava su Parenzo e vi bombardava efficacemente la medesima stazione e le batterie malgrado il vivo fuoco della difesa antiaerea locale.

Nessuna perdita da parte nostra.

Settori esteri.

Era noto da qualche giorno che il socialista svizzero Roberto Grimm era stato espulso dalla Russia, ma se ne ignorava la ragione. Da un telegramma da Pietrogrado si apprende ora che il Governo provvisorio russo fu informato da fonte assolutamente certa che il suddetto Grimm aveva ricevuto dal Consigliere federale svizzero, Hoffmann, una comunicazione verbale circa le condizioni per una pace separata con la Russia. Il Governo provvisorio incaricò allora i ministri socialisti Tzeretelli e Skobeleff di domandare spiegazioni al Grimm, ma questi non avendole date soddisfacenti, il Governo provvisorio invitò Grimm a lasciare la Russia.

Un successivo telegramma da Berna informa che l'incidente Grimm-Hoffmann, avendo prodotto enorme impressione negli ambulacri dell'assemblea federale ed in tutta la Svizzera, il consigliere federale Hoffmann si è veduto obbligato a dimettersi da membro del Consiglio federale con una lettera, della quale il presidente ha data lettura al Consiglio nazionale.

In essa Hoffmann riconosce che la pubblicazione d'una lettera cifrata, che aveva inviata a Grimm a Pietrogrado pel tramite della Legazione svizzera, e nella quale esponeva un concetto delle condizioni di pace degli Imperi centrali riguardo alla Russia e rispetto agli altri Stati dell'Intesa, avendo creato una situazione che potrebbe divenir fatale per la politica interna ed estera della Svizzera, rassegna le sue dimissioni da membro del Consiglio federale.

In seguito a queste dimissioni, il presidente della Confederazione, Schulshess, ha dichiarato che confermava in tutte le sue parti la dichiarazione di Hoffmann, ma che il Consiglio federale non ebbe alcuna conoscenza del suo passo. Le dimissioni sono state accettate.

In merito, l'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica una nota in cui, riassumendo l'incidente, dichiara a sua volta, che tal passo è stato fatto dal consigliere federale Hoffmann senza aver subito influenze da alcuna parte, ma nell'interesse d'una prossima pace e per conseguenza nell'interesse della Svizzera stessa.

Neppur oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti segnalano combattimenti importanti. Tuttavia altri piccoli vantaggi hanno conseguito le forze anglo-francesi, tanto in Piccardia quanto in Champagne, conquistando qualche trincea e facendo prigionieri.

Un comunicato dell'addetto del Giappone a Londra informa dell'azione della flottiglia giapponese nella lotta con i sottomarini, e un telegramma da Londra del siluramento d'un trasporto britannico nel Mediterraneo.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

LONDRA, 18 (ritardato). — Un comunicato dell'addetto navale del Giappone dice che nella sera del 12 corr., nel Mediterraneo, una flottiglia giapponese, incontrato un sottomarino nemico, lo attaccò subito, si crede con successo, e, secondo ogni probabilità, lo affondò.

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronti occidentale e romeno. - Fuoco di fucileria. — Fronte del Caucaso. - Nella regione a sud-ovest di Kalkit nostri elementi di ricognizione ricacciarono posti turchi. Una offensiva dei curdi nella regione di Toheliksemach, a 10 verste a nord di Ognett, come pure nella regione di Dosikoulan, a 30 verst ad est di Sonnes, fu respinta dal nostro fuoco. Nella regione di Babagourgeme, a sessanta verste ad est di Seneh, disperdemmo un grosso distaccamento di curdi, che effettuavano una incursione dietro le nostre posizioni. — Aviazione. - Nostri aeroplani lanciarono bombe su vari punti delle retrovie del nemico.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne la lotta di artiglieria fu violenta fra il Mont Blond e il Mont Cornillet. Un forte contrattacco tedesco sulle posizioni da noi conquistate ieri in questa regione fu infranto dai nostri fuochi. Il nemico subì gravi perdite e lasciò altri prigionieri nelle nostre mani. Tentativi nemici su nostri piccoli posti a nord di Saint-Quentin e verso la trincea di Calonne fallirono. Facemmo qualche prigioniero, fra cui un ufficiale.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nessun avvenimento importante da segnalare, salvo abbastanza grande attività delle due artiglierie nella regione di Craonne.

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice: Vari nostri reparti fecero la notte scorsa una incursione nelle trincee nemiche a sud-est di Levergnier e nelle vicinanze della strada Cambrai-Bapaume. Ricoveri nemici furono distrutti e vari tedeschi uccisi. Prendemmo 11 prigionieri.

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Sul fronte di battaglia di Arras abbiamo guadagnato durante la giornata alquanto terreno a sud del fiume Cojeul e a nord del fiume Souchez ove abbiamo fatto 35 prigionieri. Abbiamo preso inoltre a quanto è già stato annunziato, 4 cannoni da campagna ad est di Messines, durante la recente avanzata in questa regione nella notte dal 14 al 15.

Ieri, malgrado il tempo incerto, i nostri velivoli effettuarono un utile lavoro e gettarono su depositi di munizioni bombe che provocarono un'esplosione. Essi inoltre in combattimenti aerei abbatterono sei aeroplani tedeschi. Tre aeroplani britannici non sono tornati.

LONDRA, 19. (Ufficiale). — Un sottomarino nemico ha silurato ed affondato il 2 corrente nel Mediterraneo orientale il trasporto britannico *Cameronian*, che aveva a bordo un piccolo numero di soldati. Mancano cinquantadue militari, tra cui due ufficiali, e undici marinai, compreso il capitano del trasporto e un ufficiale, che si ritengono annegati.

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Macedonia dice: Essendo cominciata la stagione delle febbri palustri le nostre truppe ad est dello Struma sono costrette a ritirarsi alquanto. Le nostre pattuglie sulla riva orientale dello Struma agiscono attivamente. Esse hanno sbarazzato Homandos, Yenikcui, Kukulu, Kavdarmar, Elisan ed Hanzneter che erano stati occupati da piccoli distaccamenti nemici. Le nostre posizioni sulle colline ad ovest del fiume dominano completamente il terreno da noi sgombrato. I nostri aviatori hanno bombardato le stazioni di Perna e di Tumba ad est di Serres, e poscia Savjak, cinque miglia a sud di Demis Hissar e Dainvrac, tredici miglia a nord-est di Petric. Distaccamenti britannici hanno partecipato alle operazioni per la occupazione della Tessaglia e del Pireo.

La risposta dell' Italia
al manifesto del Governo provvisorio russo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 18. — Ecco il testo della risposta del ministro degli affari esteri italiano al Governo russo:

« Ho ricevuto la Nota del 20 aprile-3 maggio 1917 con la quale V. E. ha voluto comunicarmi il manifesto che il Governo provvisorio russo ha promulgato il 27 marzo ultimo ai cittadini, in cu

esso ha esposto le vedute del Governo della libera Russia sugli scopi della guerra attuale.

Con la più viva soddisfazione il Governo Reale d'Italia ha preso conoscenza delle dichiarazioni del Governo russo che offrono una nuova prova della volontà incrollabile che anima la gloriosa nazione russa di condurre la guerra mondiale sino alla vittoria decisiva.

Il Governo Reale ha preso egualmente nota della decisione della Russia di intensificare i suoi sforzi per la liberazione del territorio patrio e per la restaurazione della Polonia nella sua unità ed indipendenza.

Queste dichiarazioni non mancheranno di sventare i tentativi fatti dai comuni nemici di seminare dei dubbi sulle intenzioni della Russia. L'accordo più sincero e più fermo con i suoi alleati offrirà alla libera Russia una garanzia preziosa per il suo sviluppo a venire. A questa condizione la Russia, in perfetto accordo con le nazioni libere e democratiche del mondo, sue alleate, raggiungerà lo scopo di creare una base stabile per una pace durevole la quale assicurerà all'umanità un'èra di giustizia e di libertà.

L'Italia da sua parte è entrata in guerra liberamente, per il trionfo dei sacri principî della liberazione dei popoli oppressi e della sicurezza della sua indipendenza. È escluso dalla sua politica ogni spirito di conquista o di dominio.

L'Italia, la cui costituzione nazionale è inspirata ai principî democratici, saluta con gioia la manifestazione che il Governo russo vi ha incaricato di parteciparmi, ed esprime per mio mezzo la ferma fiducia nella vittoria finale contro i nemici comuni ».

CRONACA ITALIANA

La Missione italiana negli Stati Uniti. — L'altrieri nel pomeriggio, la Missione si fermò a Burlington, ove assistette ad un comizio all'aperto, cui partecipò l'intera cittadinanza. Il governatore dello Stato di Jowa affermò, tra grandi applausi, che la Germania si inganna se crède vi possano essere defezioni o esitazioni in seno alla grande nazione americana, che appresterà uomini, armi ed ogni altro mezzo per conseguire la vittoria.

Iermattina la Missione giunse a Chicago, accolta da una imponente dimostrazione. Il corteo procedette difficilmente attraverso ad una enorme folla dalla stazione al palazzo del signor Mac Gormick, che volle ospitarla. Seguivano il corteo oltre cinquecento automobili imbandierate, che facevano suonare le sirene in segno di saluto mentre dalle finestre si applaudiva calorosamente. La dimostrazione, cui si calcola abbiano partecipato centomila persone, durò oltre un'ora. Le grida di: « Viva l'Italia! Viva gli alleati! Viva la guerra! » echeggiavano incessantemente in inglese ed in italiano.

Commissariato dei consumi. — L'on. Canepa, commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, ha convocato in Roma pel 1° luglio prossimo un'adunanza dei rappresentanti degli enti autonomi di consumo e delle Federazioni e Consorzi di cooperative per discutere i seguenti temi: 1° costituzione della Federazione degli enti di consumo; — 2° rapporti tra il Commissariato e l'istituenda Federazione.

Condoglianze. — Per la morte dell'illustre senatore Faina inviarono telegrammi alla famiglia S. M. il Re, i presidenti del Parlamento, le LL. EE. il presidente del Consiglio on. Boselli, il ministro dell'interno on. Orlando, gli onorevoli Luzzatti, Tittoni, Cavasola ed altri molti, senatori, deputati e notabilità.

Per la risoluzione delle controversie sulle opere pubbliche. — La Commissione che, su proposta del ministro Bonomi, fu nominata con decreto Luogotenenziale 13 ottobre 1916 per la risoluzione delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra nell'esecuzione di opere pubbliche, ha esaminato sin qui più di un centinaio di vertenze relative ad appalti dell'importo complessivo di circa 36 milioni, di cui 31 milioni riguardano lavori in corso d'esecuzione, proponendo compensi per lire 3.380.369 sulla somma complessiva di L. 8.020.501 richiesta dagli appaltatori. La Commissione ha dovuto procedere nei suoi lavori senza stabilire a priori principî di massima di difficilissima adozione, esaminando le singole questioni caso per caso, attenendosi ai criteri che apparivano più consentanei alla particolarità di ogni controversia.

Il còmpito più delicato della Commissione è stato quello di determinare con quali criteri e in quale misura si debbano attenuare gli aggravi derivanti all'assuntore dallo stato di guerra. Escluso, per evidenti ragioni, il criterio di compensare le perdite nella loro totalità, la Commissione ha dovuto anche qui adottare diverse soluzioni a seconda dei casi, attenendosi però di regola al sistema di accordare somme a corpo, da considerarsi come un *forfait* dato in transazione per i lavori eseguiti e come un premio contro i rischi di guerra per quelli da eseguire.

La Commissione ha esteso il suo esame, oltre che ai lavori governativi, a quelli eseguiti dagli enti locali con concorso e sussidio dello Stato e che ha dovuto pur considerare, oltre ai contratti d'appalto d'opere, quelli di concessione per costruzione ed esercizio di ferrovie, affrontando anche qui la soluzione di non facili questioni.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

NEW YORK, 19. — Il corrispondente da Washington della *Associated Presse* riferisce che i Dipartimenti degli affari esteri e del commercio hanno elaborato misure destinate ad assicurare il controllo delle esportazioni e hanno sottoposto il progetto al presidente Wilson per servire di base al decreto del potere esecutivo, che istituisce un ufficio che sorveglierà l'esecuzione delle disposizioni relative alle esportazioni previste nella legge sullo spionaggio.

Si afferma che il carbone sarà il primo prodotto la cui esportazione sarà regolata. Seguirà il frumento. Vi è ragione di credere che l'esportazione del carbone sarà vietata per qualunque paese neutro che rifiuterà di fornire minerale alla Gran Bretagna. Il controllo per l'esportazione del carbone servirà pure a regolare l'invio dei prodotti alimentari dei neutri alla Germania. Si dice pure che il Governo degli Stati Uniti rifiuti l'autorizzazione a lasciare aperti i porti americani alle navi che si dirigono verso paesi che trattengono loro navi nei porti.

ROMA, 19. — La Famiglia reale greca, giunta a Villa San Giovanni sullo yacht *Sfacteria*, si è recata in Svizzera per la via di Chiasso.

LUGANO, 19. — Il treno recante la Famiglia reale greca è giunto alle 6,18. Una cinquantina di soldati di un battaglione di fanteria svizzera si trovavano nella stazione.

Numerosa folla attendeva nei dintorni. Re Costantino, accompagnato dal colonnello Andeoud e da parecchi altri ufficiali dell'esercito federale, è salito col seguito in quattro automobili, dirigendosi al Palace Hôtel, ove si trovava numerosa folla, che non fece alcuna dimostrazione.

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Pietrogrado: Gli anarchici si impadronirono degli uffici e della tipografia del giornale repubblicano *Rousskaya Volya*.

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: Clam Martinitz ha presentato formalmente le sue dimissioni all'Imperatore Carlo, che si è riservato di deliberare.

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna: Il conte Clam Martinitz è stato incaricato di procedere al rimpasto ministeriale. Sono già state iniziate pratiche con i partiti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*